DeepL

Abbonati a DeepL Pro per poter modificare questa presentazione.
Visita www.DeepL.com/pro per scoprirne di più.

Interreg

Cofinanziato dall'Unione Europea

Italia – Svizzera | Italie – Suisse | Italien – Schweiz

FUTURE OF COHESION POLICY post 2027

INDICE DEI CONTENUTI

1. CONSULTAZIONE DELLE PARTI INTERESSATE 3
   - 1.1 Metodi di consultazione 3
   - 1.2 Principali parti interessate consultate 3
   - 1.3 Sintesi dei contributi alle domande chiave 5
   - 1.4 Citazioni interessanti 10
2. CONSULTAZIONE DEI CITTADINI 11
   - 2.1 Metodi di consultazione 11
   - 2.2 Principali cittadini consultati 11
   - 2.3 Sintesi dei contributi alle domande chiave 12
   - 2.4 Citazioni interessanti 19
3. RACCOMANDAZIONI PER IL DOPO 2027 20

*Alcune domande sono state adattate al contesto dell'area di questo programma.

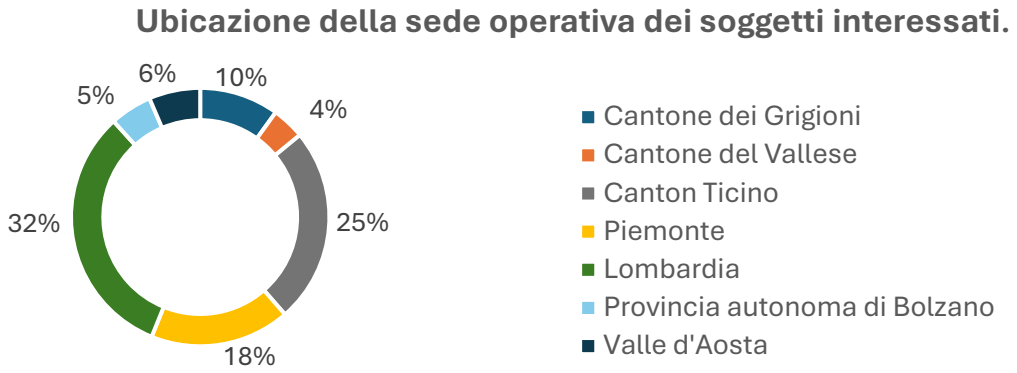
CONSULTAZIONE DELLE PARTI

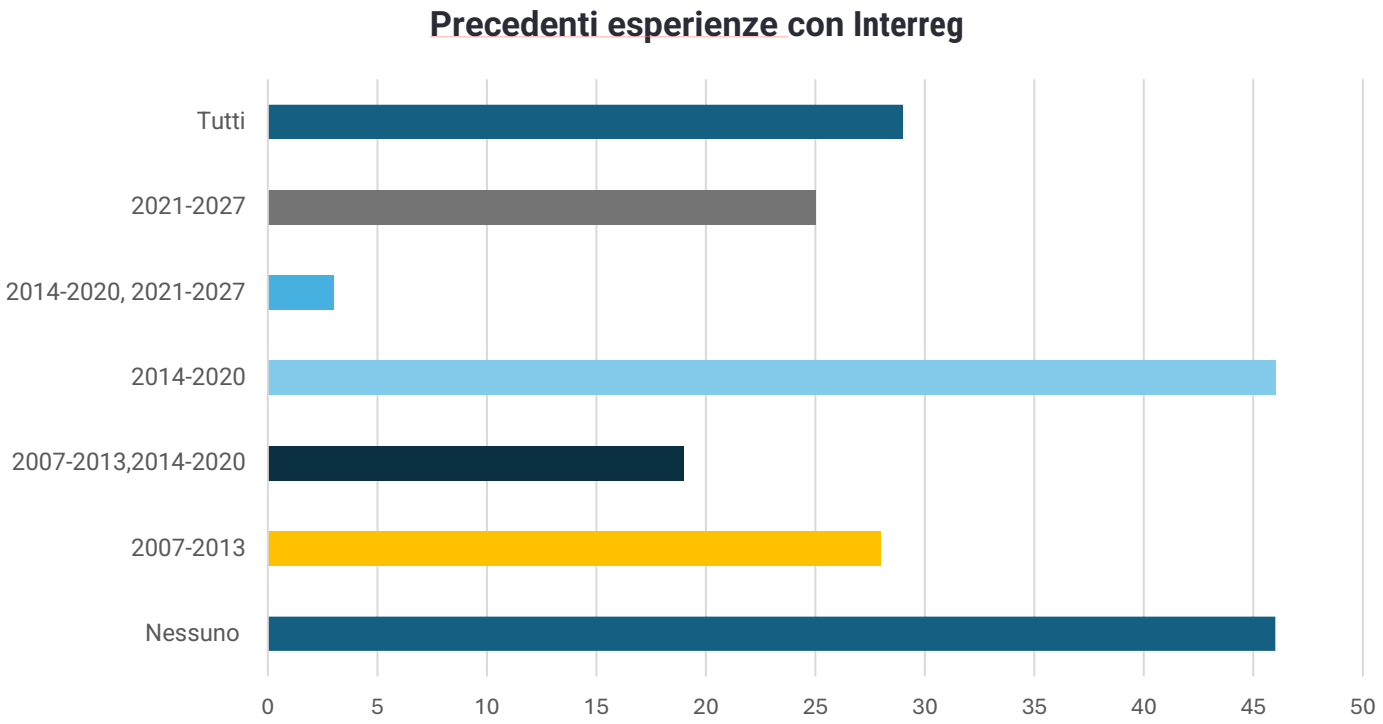
- *METODO DI CONSULTAZIONE*

La consultazione pubblica è stata condotta principalmente attraverso questionari online e interviste di persona.

In totale, abbiamo consultato **170 stakeholder**, di cui **22 attraverso interviste di persona.**

- *PRINCIPALI PARTI INTERESSATE* CONSULTATE





*Tutti: numero di stakeholder che hanno partecipato ad ogni call dal 2007 al 2027

*

❑ SINTESI DEI CONTRIBUTI ALLE DOMANDE CHIAVE

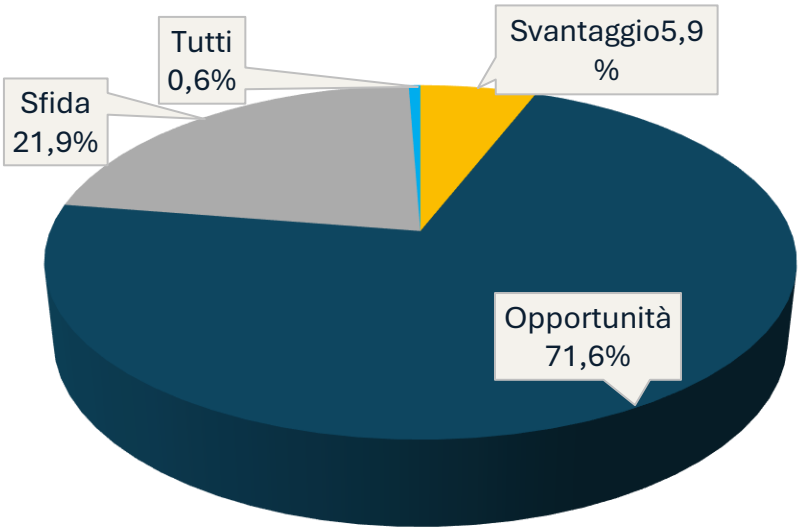
1. Vivere vicino a un confine è un'opportunità, uno svantaggio o una sfida?

Analizzando le risposte, la tendenza principale sembra essere l'**opportunità (71,6%)** e le ragioni sono principalmente:

1. Arricchimento e scambio culturale
2. Opportunità economiche e sinergie
3. Scambio di competenze e innovazione

Le persone che lo percepiscono come uno **svantaggio (5,9%) o una sfida (21,9%)** hanno elencato principalmente questi motivi:

1. Difficoltà burocratiche e legislative
2. Pressione salariale e competitività
3. Marginalità aree periferiche



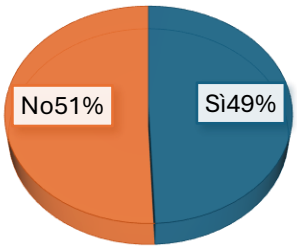
2. In quale settore vede la maggiore necessità di cooperazione all'interno dell'area in cui si trova la sua sede operativa?

Tutte le risposte si sono concentrate in queste aree (in ordine di frequenza):

1. Ambiente e sostenibilità (**23,4%**)
2. Infrastrutture e trasporti (**22,8%**) (con particolare attenzione all'armonizzazione dei flussi di lavoratori transfrontalieri)
3. Cultura e turismo (**21,6%**)
4. Sviluppo economico (**17,2%**)
5. Sicurezza ed emergenza (**9,1%**)
6. Formazione e occupazione (**2,2%**)
7. Salute (**1,6%**)

8. Rapporto tra istituzioni e cittadini (**1,2%**) (con particolare attenzione alle minoranze e al rafforzamento della coesione sociale)
9. Condivisione dei dati e visione strategica (**0,6%**)
10. Semplificazione della burocrazia (**0,3%**)

3. Ritiene che i suoi sforzi siano ben supportati dal programma Interreg?



Se la risposta era negativa, abbiamo chiesto di specificare quali carenze potevano essere migliorate.

L'obiettivo di ciò che potrebbe essere migliorato riguardava queste aree (in ordine di frequenza). Le persone potevano selezionare una o più risposte:

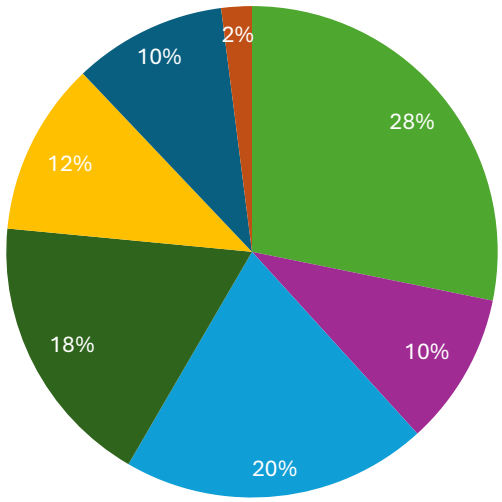
1. Differenza di regole tra Italia e Svizzera per quanto riguarda la partecipazione ai programmi di finanziamento **(66,2%)**
2. I controlli troppo complessi, in particolare quelli burocratici, sembrano eccessivi **(37,50%)**
3. Risorse finanziarie limitate **(32,5%)**
4. Diffusione limitata di informazioni sulle opportunità di finanziamento **(28,7%)**
5. Scarso livello di capacità amministrativa dei governi locali e delle istituzioni coinvolte **(25%)**
6. Tempistica inadeguata **(18,7%)**

4. Quali sono i principali ostacoli a una buona cooperazione nella sua area?

I principali ostacoli (in ordine di frequenza):

1. Difficoltà a trovare un partner (soprattutto a causa della differenza di finanziamento) (**48%**)
2. Scarsa conoscenza del programma da parte di imprese e istituzioni (**37,2%**)
3. Livello incompatibile di capacità amministrativa (**27,7%)**
4. Barriere culturali e linguistiche (**8,1%**)
5. Altri (**18,9%**)
   - Risorse finanziarie poco equilibrate
   - Inclusione limitata di piccole entità
6. Nessun ostacolo (**1,3%**)

5. Cosa si dovrebbe fare per facilitare il lavoro con le vostre controparti nel Paese vicino?



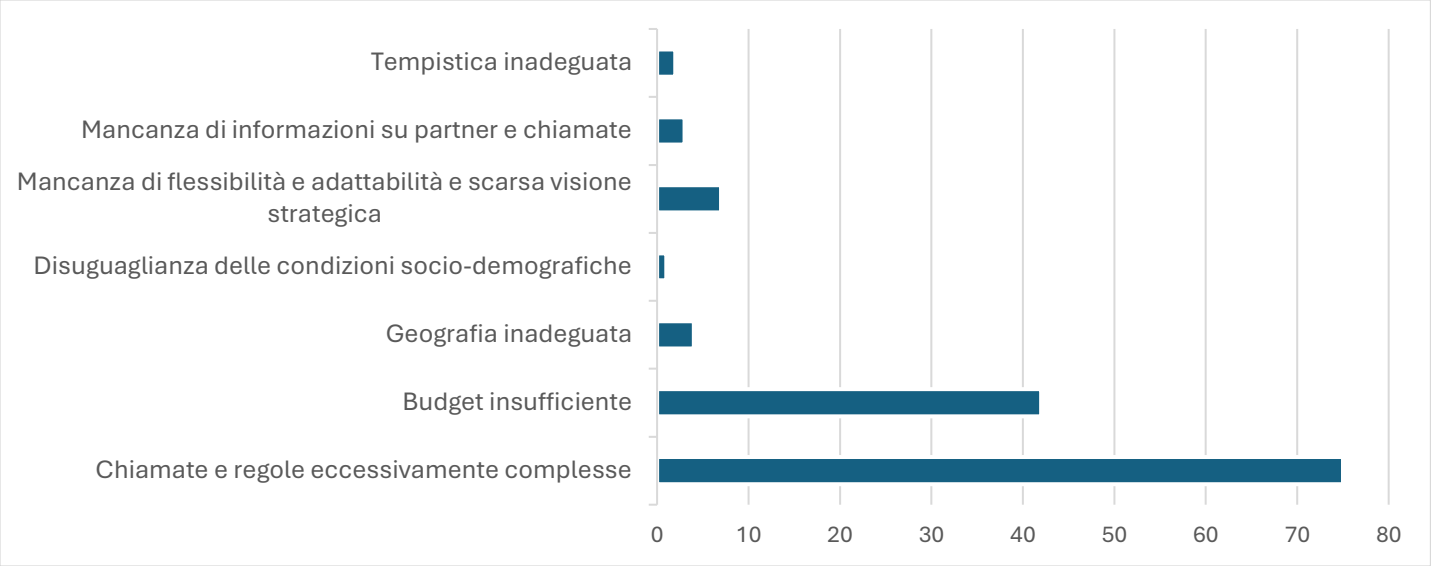
- Coinvolgimento di cabine di regia/comunità di lavoro a livello locale
- Sviluppo di una piattaforma per facilitare lo scambio di idee
- Workshop per incontrare potenziali partner di progetto
- Piattaforma online per l'abbinamento di enti/imprese/istituzioni
- Animazione territoriale
- Semplificare la burocrazia e aumentare i finanziamenti (idea di gestione unificata dei finanziamenti)
- Migliorare la governance

6. Ci sono attività che vorreste realizzare nell'ambito di Interreg Italia-Svizzera ma che non vi sono possibili? Perché?

Le principali attività che vorrebbero sviluppare:

1. Un investimento comune sui beni pubblici che vada a beneficio di entrambi i lati del confine (**36,1%**)
2. Progetti con un orizzonte temporale più lungo (**32,3%**)
3. Piccole infrastrutture (**18,8%**)
4. Finanziare le grandi imprese (**5,3%**)
5. Promuovere progetti di lavoro e formazione transfrontalieri (**3,8%**)
6. Inclusione di più aree nella cooperazione (**0,8%**)
7. Nessuna attività (**3%**)

I motivi per cui ritengono che non sia possibile:



7. Qual è l'innovazione più importante che vorrebbe vedere nel futuro del programma Interreg Italia-Svizzera?

Quello che gli attori del programma vorrebbero vedere nel futuro del programma è:

1. procedure più semplificate **50,7%**
2. fondi più accessibili **19,9%**
3. progetti più innovativi **15,1%**
4. maggiore eterogeneità tra i beneficiari **4,1%**
5. più infrastrutture come il **4,1%**
   - per l'ambiente
   - trasporto e mobilità
   - ricerca
6. maggiore durata dei risultati dei progetti **1,4%**
7. interesse reciproco superiore **1,4%**
8. superare la barriera linguistica **1,4%**
9. Nulla **1,4%**
10. assi più specifici del territorio **0,7%**

8. Quale sarebbe un progetto di cooperazione Italia-Svizzera che le piacerebbe realizzare in futuro?

Le risposte a questa domanda rivelano una serie di temi ricorrenti, che possono essere raggruppati come segue:

1. **MOBILITÀ E TRASPORTI**: numerosi suggerimenti si concentrano su progetti di mobilità sostenibile, come il miglioramento del trasporto pubblico transfrontaliero, il car-sharing elettrico, le piste ciclabili e i percorsi ciclo-pedonali. Altre idee sottolineano l'espansione della rete ferroviaria, l'integrazione del sistema di trasporto pubblico e la riduzione del traffico automobilistico.
2. **SVILUPPO SOSTENIBILE E AMBIENTE**: c'è un forte interesse per i progetti ambientali, come la gestione condivisa delle risorse naturali (acqua, biodiversità), la bonifica del gas radon e la salvaguardia delle acque lacustri. Molte risposte propongono anche di sviluppare strategie per affrontare le emergenze ambientali, i cambiamenti climatici e la promozione degli spazi urbani.
3. **TORUISMO E PROMOZIONE CULTURALE**: le proposte includono la creazione di itinerari turistici transfrontalieri, la promozione delle aree alpine e lacustri e l'organizzazione di eventi culturali condivisi. La definizione di un'agenda culturale transfrontaliera e la promozione di una "destinazione" turistica unitaria Italia-Svizzera sono temi fortemente enfatizzati.
4. **INNOVAZIONE TECNOLOGICA E RICERCA**: Vengono spesso citati progetti relativi alla creazione di hub per il trasferimento tecnologico, centri di ricerca congiunti e piattaforme per la condivisione di competenze digitali e tecnologiche. Inoltre, si rileva la necessità di migliorare le competenze avanzate in settori tecnologici come l'aerospaziale e la difesa.
5. **LAVORO E ISTRUZIONE**: le risposte evidenziano l'importanza della cooperazione nel mercato del lavoro, con suggerimenti per la creazione di osservatori del mercato del lavoro e piattaforme di formazione professionale. I progetti che facilitano gli scambi tra giovani ricercatori, gli stage scolastici e la mobilità dei lavoratori sono considerati prioritari.
6. **SERVIZI SANITARI E SOCIALI**: Molti propongono progetti per migliorare i servizi sociali e sanitari transfrontalieri, come le cure palliative e il sostegno agli anziani.
7. **GOVERNANCE E COOPERAZIONE ISTITUZIONALE**: alcune risposte chiedono di migliorare le relazioni istituzionali tra le aree di confine, con la creazione di tavoli di lavoro periodici e di un osservatorio per un maggior coordinamento delle politiche locali. La semplificazione delle equivalenze professionali e delle normative è un altro tema chiave, così come l'armonizzazione delle pratiche di governance.

- *CITAZIONI INTERESSANTI*

"Feeding off each other in what is a virtuous circle: projects enable the development of skills and technologies, train young people who then stay on to work and become professionals, give rise to new businesses, technologies to offer more advanced services than those that would have sprung up in the area without the mutual contamination."

"Interreg is fundamental to really give the cooperation area a common basis, a common value, a broader and more lasting growth."

"Distrust of the job market and school dropout are areas that need to be addressed. To engage young people you need to propose a project that is within their reach. You need to move them away from institutions that young people might interpret as distant and abstract. You need to involve them in projects in which they see the opportunity to be protagonists by proposing their own ideas and creating workshops."

"Often thanks to Interreg projects, the political border is not a defining boundary. This opportunity for collaboration is extremely important, both because it systematizes expertise and because it gives us visibility of what is happening across the border, in a constructive way."

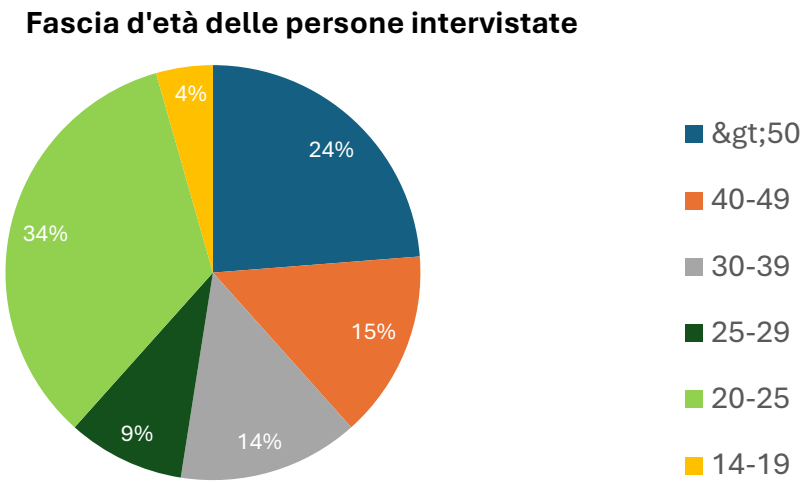
CONSULTAZIONE DEI CITTADINI

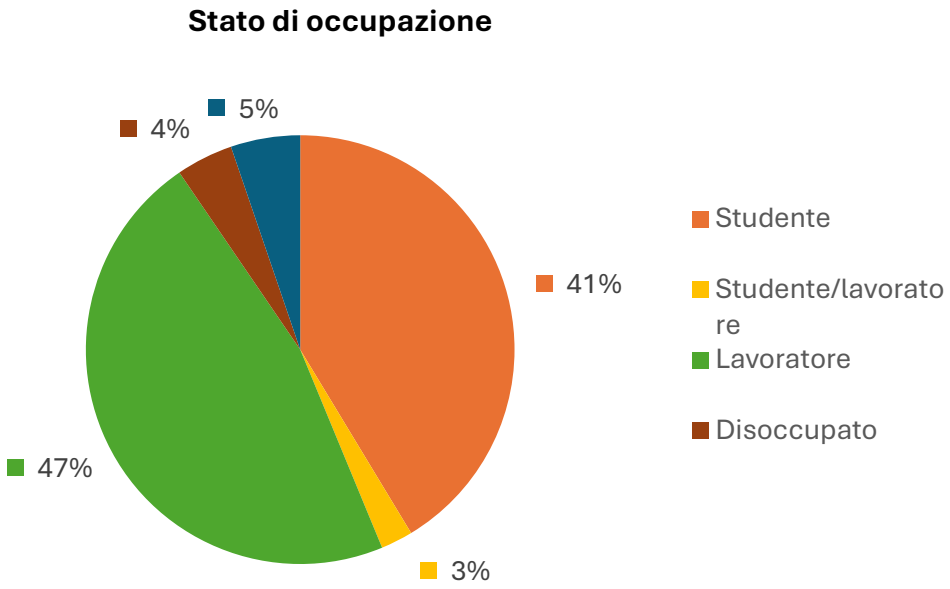
- *METODO DI CONSULTAZIONE*

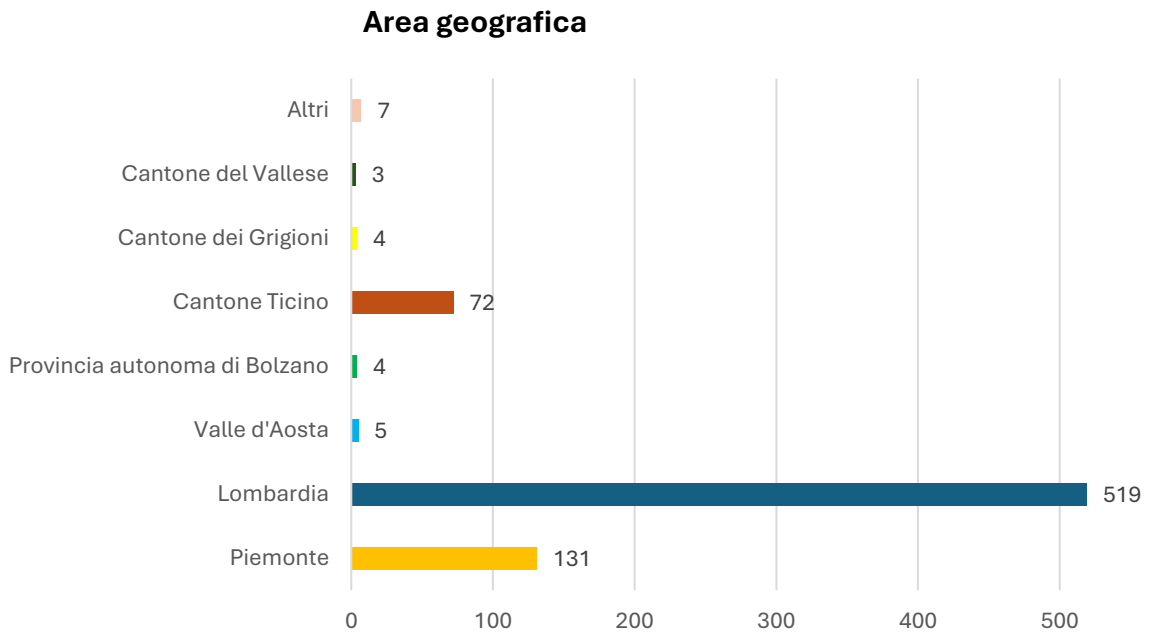
La consultazione pubblica è stata condotta principalmente attraverso questionari online.

In totale, abbiamo consultato **745 cittadini.**

❑ *PRINCIPALI PARTI INTERESSATE* CONSULTATE

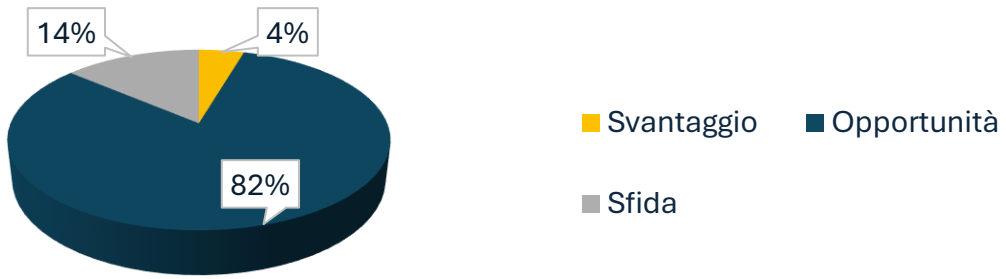






❑ SINTESI DEI CONTRIBUTI ALLE DOMANDE CHIAVE

1. Vivere vicino a un confine è un'opportunità, uno svantaggio o una sfida? Perché?



1. Opportunità di lavoro e salari più alti (49%)

- Maggiori opportunità di lavoro.
- Possibilità di trovare occupazioni lavorative meglio retribuite.
- Possibilità di lavorare in Svizzera (dove gli stipendi sono più alti) pur vivendo in Italia.
- Opportunità di confrontarsi con diverse realtà lavorative.
- Stipendi più alti per le specializzazioni come la medicina.
- Opportunità di sviluppo della carriera grazie a un mercato più competitivo.
- Opportunità di lavorare part-time e di mantenersi durante gli studi.

2. Confronto tra culture, sistemi e modelli di vita (20%).

- Conoscere culture diverse e integrarle tra loro.

- Opportunità di apertura mentale e di confronto culturale.
- Vivere tra due nazioni arricchisce l'esperienza personale.
- Accesso a una visione comparativa della legislazione e delle strutture sociali.
- Confronto con abitudini lavorative e culturali diverse.
- Opportunità di apprendere nuovi metodi di lavoro e innovazione.

3. Accesso ai servizi e ai benefici di entrambi i Paesi (14%)

- Approfittate dei vantaggi economici e sociali di entrambi gli Stati.
- Capacità di scegliere il meglio tra i due sistemi (salari, servizi).
- Uso proficuo delle risorse e dei servizi disponibili in entrambi i Paesi.
- Vivere in un Paese più economico e lavorare in un altro più redditizio.

4. Difficoltà legate al confine (10%)

- Costo della vita più alto nelle zone di confine.
- Problemi di traffico e di trasporto insufficienti.
- Tensioni tra sistemi economici, con svantaggi per gli artigiani locali.
- Dumping salariale e concorrenza con i lavoratori frontalieri.

5. Vita più ricca e diversificata (7%)

- Maggiori opportunità di esperienze sociali e professionali.
- Sperimentare paesaggi, tradizioni e stili di vita diversi.
- Ampliamento degli orizzonti grazie alla vicinanza geografica.

2. Quali sono i principali vantaggi di vivere in un'area transfrontaliera?

I partecipanti potevano selezionare più di una risposta:

1. Maggiori opportunità di lavoro (**74,9%**)
2. Aumento dell'offerta e della domanda di proposte culturali e turistiche (**53,7%**)
3. Maggiore scelta di beni e servizi di consumo diversi (**49,9%**)
4. Conoscenza più approfondita di un'altra cultura (**40,8%**)
5. Nessun vantaggio (**3,2%**)
6. Guadagni più elevati (**0,9%**)
7. Maggiori opportunità accademiche (**0,18%**)

3. Cosa significa per lei l'espressione "cooperazione transfrontaliera tra Italia e Svizzera"?

Questa è la distribuzione delle risposte principali:

- **Economia e lavoro: 20,0%.**

  Questa categoria raccoglie le risposte che evidenziano i benefici economici, le opportunità di lavoro e le agevolazioni per i frontalieri:

  - Maggiore disponibilità economica: La collaborazione è vista come uno strumento per stimolare l'economia delle regioni di confine.
  - Opportunità di lavoro e culturali: L'idea di creare condizioni favorevoli per i lavoratori e le imprese migliorando l'accesso a nuove posizioni lavorative.
  - Vantaggi reciproci: La cooperazione è descritta come vantaggiosa per entrambe le nazioni, sia per i lavoratori che per le imprese.

- Benefici fiscali e sociali per i lavoratori transfrontalieri: Un tema frequente è la necessità di ridurre gli oneri fiscali e creare normative condivise per chi lavora oltre confine.

- **Integrazione e servizi: 25.0%**

  Questo tema ruota attorno alla creazione di servizi integrati e alla semplificazione della mobilità:

  - Interazione fluida e integrata: L'idea di abbattere le barriere burocratiche e amministrative tra Italia e Svizzera.
  - Collaborazione sui servizi: Risposte che suggeriscono l'integrazione di infrastrutture, trasporti e servizi sanitari tra i due Paesi.
  - Mobilità facilitata: Le persone vorrebbero meno ostacoli negli spostamenti tra le nazioni, migliorando i trasporti pubblici e i collegamenti stradali.
  - Riduzione delle barriere burocratiche: La necessità di semplificare le normative e la documentazione per agevolare i lavoratori e i cittadini.

- **Cultura e scambio: 25,0%.**

  Questa categoria riunisce temi legati alla sinergia culturale e alla valorizzazione della diversità:

  - Scambio culturale ed economico: I cittadini vorrebbero una maggiore collaborazione in ambito culturale, sociale ed economico per migliorare le relazioni tra i due Stati.
  - Progetti condivisi per risolvere problemi comuni: Le risposte sottolineano l'importanza di cooperare su questioni come il turismo, l'istruzione e la sostenibilità.
  - Abbattere le frontiere: Creare una macroregione che valorizzi le affinità e riduca le distanze amministrative e culturali.
  - Aiutarsi a vicenda: Lavorare insieme per risolvere sfide comuni confrontando e condividendo le risorse.

- **Sviluppo e sostenibilità: 25,0%.**

  Le risposte a questo tema evidenziano l'importanza dello sviluppo congiunto e sostenibile:

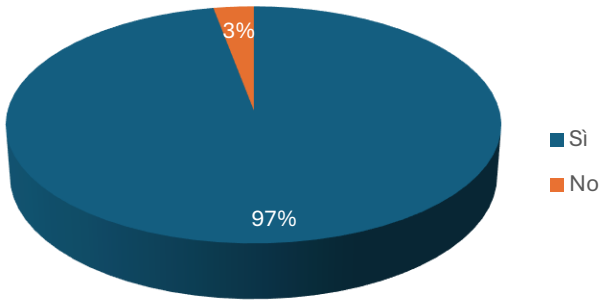
  - Sviluppo congiunto: Promuovere progetti che coinvolgano entrambe le nazioni per migliorare le regioni di confine.
  - Sostenibilità: Iniziative per preservare l'ambiente e migliorare la gestione delle risorse naturali.
  - Valorizzazione del territorio: Sfruttare le peculiarità geografiche e storiche per promuovere lo sviluppo economico e sociale.
  - Risorse condivise: La collaborazione è vista come un mezzo per ottimizzare l'uso delle risorse e affrontare insieme le sfide locali.

- **Qualità della vita: 5,0%.**

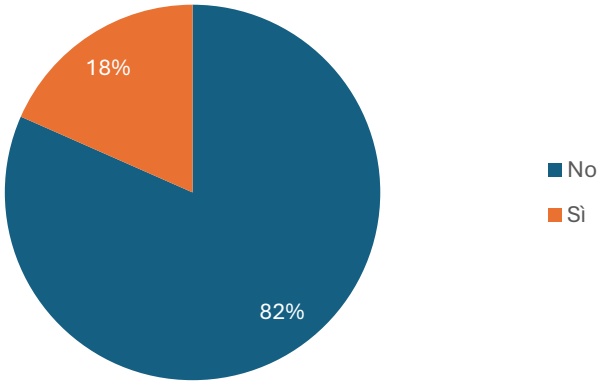
  Le risposte si concentrano sull'impatto diretto della cooperazione nella vita quotidiana:

  - Miglioramento della qualità della vita: Progetti volti a migliorare il benessere dei cittadini, in particolare nelle zone di confine.
  - Servizi alla popolazione: L'aspettativa di migliori infrastrutture sanitarie, trasporti e opportunità educative.

4. Ritiene importante realizzare progetti di cooperazione, tra Italia e Svizzera, per migliorare la vita delle persone che vivono nelle zone di confine?



5. Siete a conoscenza di un progetto "Interreg" sviluppato nella zona in cui risiedete?

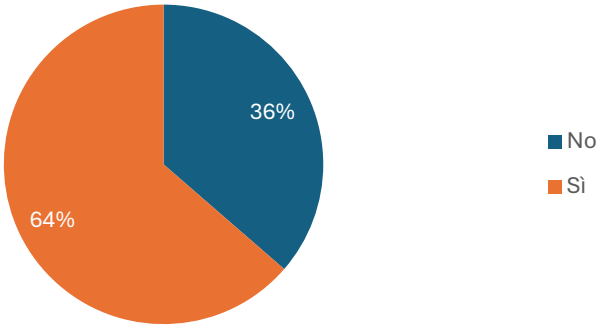


6. Pensa che ci siano ostacoli che rendono particolarmente difficile la collaborazione tra Italia e Svizzera?

I partecipanti potevano selezionare una o più risposte. Tutte le risposte si sono concentrate in queste aree (in ordine di frequenza):

1. Scarsa conoscenza dei programmi Interreg **(54,3%**)
2. Lingue diverse, disparità nei livelli salariali **(37,9%)**
3. Scarsa propensione alla cooperazione **(37,2%)**
4. Livello di sviluppo economico basso e disomogeneo **(31,4%)**
5. Livelli di competenza regionali o locali incompatibili **(23,2%)**
6. Distanza dalle aree metropolitane **(11%**)
7. Burocrazia e inefficienza amministrativa **(1,21%)**
8. Nessun ostacolo **(9%**)

7. Pensa che ci siano particolari esigenze legate ai giovani che Interreg, finanziando progetti di cooperazione tra Italia e Svizzera, potrebbe contribuire a soddisfare? Quali?



Le esigenze dei giovani elencate dai partecipanti sono

1. *Occupazione e inserimento professionale (37%).*

- Inserimento lavorativo: Facilitazione per i tirocini.
- , supporto per i giovani con poca esperienza.
- Mobilità professionale: Favorire le opportunità professionali per chi vive nelle zone di confine; riconoscimento reciproco di qualifiche e diplomi.
- Internazionalizzazione: Creazione di reti professionali tra l'Italia e la Svizzera, esperienze di lavoro in grandi aziende e sostegno alle carriere internazionali.
- Telelavoro: Maggiore flessibilità e opportunità di lavoro a distanza, in particolare per i lavoratori transfrontalieri.

2. *Formazione e istruzione (33%)*

- Integrazione educativa e formativa: School-to-work, modelli di formazione svizzera (stage), programmi Erasmus e scambi transfrontalieri, corsi di lingua (tedesco e francese), certificazioni reciprocamente riconosciute.
- Miglioramento del sistema educativo: Creazione di corsi universitari congiunti riconosciuti da entrambi i Paesi, promozione di borse di studio e incentivi per la formazione tecnica e professionale.
- Cooperazione tra istituzioni: Collaborazione tra università italiane e svizzere, facilitazione di progetti scolastici e accademici condivisi.
- Accesso alle opportunità: Maggiore trasparenza e informazione sui programmi educativi e sui percorsi di carriera.

3. Mobilità e trasporti (12%)

- Trasporto pubblico efficiente e conveniente: Coordinamento dei collegamenti ferroviari, riduzione dei costi di trasporto per studenti e lavoratori.
- Facilitazione della mobilità: Alloggi a prezzi accessibili, incentivi per il pendolarismo transfrontaliero.
- Accessibilità e connettività: Promozione della mobilità sostenibile per migliorare la qualità della vita.

4. Scambio culturale e sociale (8%).

- Promozione dell'integrazione culturale: Scambi culturali, eventi comuni, programmi per favorire il senso di appartenenza a un'area transfrontaliera.
- Consapevolezza e dialogo: Coinvolgere i giovani in progetti che affrontano sfide globali (clima, innovazione) e sensibilizzare sulle differenze culturali tra i due Paesi.

5. Sostenibilità e territorio (5%)

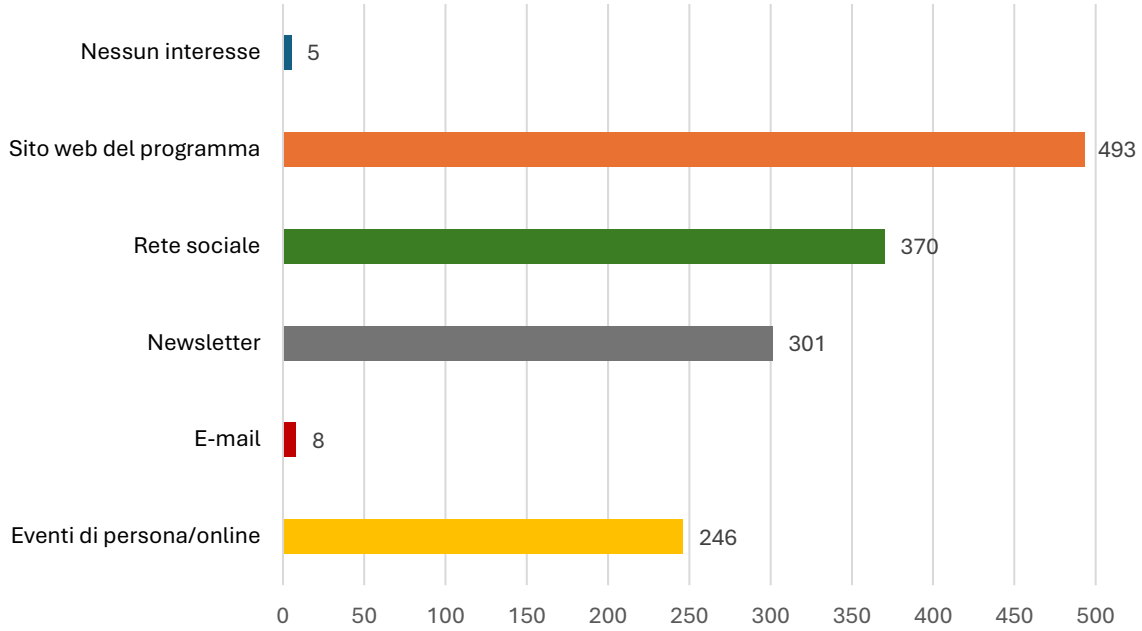
- Protezione dell'ambiente: Azioni per il ripristino ecologico e lo sviluppo sostenibile delle regioni montane.
- Valorizzazione delle aree rurali: Incentivi a vivere e lavorare nelle aree alpine, migliorando i servizi essenziali e la qualità della vita.

6. Informazione e supporto burocratico (5%).

- Riduzione delle barriere burocratiche: Riconoscimento automatico dei titoli di studio, semplificazione fiscale e supporto amministrativo per chi si trasferisce.
- Piattaforme informative: Creazione di portali che raccolgono offerte di lavoro, formazione e programmi culturali.

8. Come desidera essere informato sulle azioni del programma Interreg Italia-Svizzera?

I partecipanti potevano selezionare una o più risposte:



9. In quale ambito ritiene particolarmente importante realizzare un progetto di cooperazione tra Italia e Svizzera?

I partecipanti potevano selezionare una o più risposte. In ordine di frequenza:

1. Istruzione e occupazione **71,3%**
2. Mobilità **54%**
3. Competitività delle imprese **44,6%**
4. Servizi sociali e sanitari **38,8%**
5. Sostenibilità del patrimonio culturale e naturale **36,8%**
6. Turismo **34,7%**
7. Integrazione delle comunità **32,2%**
8. Focus giovani (università o scuola): **0,5%**
9. Sicurezza: **0,4%**
10. Nessuno **0,6%**

- *CITAZIONI INTERESSANTI*

"Living in a border area gives the opportunity to deal with a different socio-economic and labor reality. This allows for a broader view of aspects related to society, the area's economy and labor. Differences between different contexts can be understood as new opportunities and occasions."

"The border is a great opportunity to develop an integrated territorial reality, based on collaboration and enhancement of respective potentials, crossing artificial national boundaries."

RACCOMANDAZIONI PER IL DOPO 2027

Sulla base delle risposte raccolte durante la consultazione, sia dagli stakeholder che dai cittadini, sono emerse tre questioni principali che richiedono soluzioni:

1. **Semplificare la burocrazia**
   Una preoccupazione ricorrente sollevata nella consultazione è l'eccessiva complessità, lunghezza e difficoltà dei processi burocratici. Molti intervistati, in particolare le entità più piccole, hanno espresso frustrazione, affermando che anche se sono interessati a presentare progetti, la burocrazia diventa spesso una barriera insormontabile. Di conseguenza, molti rinunciano prima ancora di provarci. Per migliorare l'accessibilità e l'efficacia del programma, una raccomandazione fondamentale è quella di ridurre e semplificare i requisiti burocratici, garantendo a tutte le parti interessate, indipendentemente dalle loro dimensioni, un'equa possibilità di partecipazione.

2. **Equilibrio nell'assegnazione dei fondi**
   Un altro argomento comune è stato lo squilibrio nei contributi di finanziamento tra Svizzera (50%) e Italia (100%). Questa disparità crea un senso di disuguaglianza nella cooperazione, con gli enti svizzeri che spesso esitano ad avviare nuovi progetti, mentre gli enti italiani tendono a proporre un numero maggiore di iniziative. Per promuovere una cooperazione veramente equilibrata ed efficace, la struttura di finanziamento dovrebbe essere più equa, motivando tutte le parti a impegnarsi su un piano di parità.

3. **Includere le piccole entità e i giovani**
   L'inclusione delle piccole entità e delle giovani generazioni è stata evidenziata come un'area critica da migliorare. Molti partecipanti hanno suggerito di creare all'interno del programma un asse dedicato a questo segmento della popolazione, consentendo loro di assumere un ruolo di primo piano nello sviluppo dei progetti. Un'idea popolare è stata quella di introdurre nuovi tipi di chiamate, simili all'iniziativa "people-to-people", che consentirebbero a questi gruppi di partecipare in modo significativo. Tuttavia, è fondamentale che questi bandi enfatizzino la genuina semplicità della loro struttura e dei loro requisiti. Inoltre, per garantire il successo di questi processi, è necessario affrontarne la tempestività.